

## Dizionari elettronici italiani in glottodidattica *Isabella Chiari*

Dall'inizio degli anni Novanta sono comparsi un certo numero di dizionari della lingua italiana con cd-rom allegato<sup>1</sup>. Non solamente opere lessicografiche di taglio generale hanno operato questa scelta, ma anche in molti casi opere disegnate a scopi specifici, e la maggior parte dei dizionari bilingui. Si è scelto di restringere la presente analisi ai soli dizionari monolingui, intesi come strumenti di riferimento generale. Si sono analizzati dal punto di vista delle funzionalità adattabili ad usi glottodidattici alcune tra le principali versioni elettroniche di dizionari di lingua italiana oggi in commercio, nell'ultima edizione disponibile. Non si sono osservate quelle caratteristiche che, pur importantissime, vanno a coprire funzioni interessanti soprattutto per la ricerca linguistica (per questa prospettiva si veda Iacobini 2003), per esaminare invece le potenzialità di interrogazione in una prospettiva di apprendimento dell'italiano principalmente come lingua materna e straniera.

I dizionari informatizzati presi in considerazione sono stati: 1) T. De Mauro, *Dizionario della lingua italiana*, Paravia 2000; 2) *Lo Zingarelli 2006: Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli 2005; 3) Devoto-Oli, *Il Dizionario della lingua italiana*, Le Monnier 2005; 4) Sabatini-Coletti, *DISC - Dizionario della Lingua Italiana*, Rizzoli Larousse 2006; 5) *Dizionario Garzanti di Italiano*, Garzanti 2006; 6) T. De Mauro, *GRADIT - Grande dizionario italiano dell'uso*, UTET 1999-2000 (cd-rom 2003 con nuove parole).

---

<sup>1</sup> Vi sono differenti tradizioni terminologiche: in linguistica computazionale si preferisce indicare i dizionari per l'utente come con il termine *dizionari informatizzati*, mentre con *dizionari elettronici* ci si riferisce ai dizionari-macchina predisposti per l'integrazione con altre risorse computazionali (cfr. Elia 1995). In questo lavoro si userà indifferentemente il termine dizionario elettronico e dizionario informatizzato per indicare le versioni su cd-rom dei dizionari cartacei tradizionali.

I dizionari italiani informatizzati non sono opere destinate come scopo primario ad apprendenti stranieri (come i *learner's dictionaries*), essendo invece concepiti come strumento di riferimento che accompagna l'approfondimento della propria lingua nei più vari contesti, dalla scuola alla professione. Ciononostante tutta una serie di funzioni oggi disponibili nelle versioni elettroniche li rendono strumenti utili nelle mani del docente di italiano (lingua materna e lingua straniera), che può selezionare e predisporre attività di produzione e comprensione basate sui dati estratti dai diversi tipi di interrogazione permessi da ciascun software. In misura diversa, anche un discente con competenze medio-avanzate, che sappia orientarsi autonomamente sul supporto elettronico, può usare il dizionario elettronico come mezzo per sviluppare abilità linguistiche e per riflettere sulle caratteristiche e gli usi della lingua che apprende.

Occorre precisare che non si sono discussi i criteri lessicografici che sottostanno alle singole scelte operate per ciascun dizionario di segnalare o meno un determinato tipo di informazione linguistica o metalinguistica, né gli specifici criteri di attribuzione di un'etichetta a un determinato tipo di fenomeno (tipicamente l'indicazione delle parole frequenti, la raffinatezza dell'indicazione grammaticale, le etichette d'uso regionale, letterario, obsoleto, ecc.). Non si tratta dunque di un confronto tra le diverse opere lessicografiche, bensì di una comparazione tra ciò che è segnalato nella singola opera lessicografica (con i suoi pregi e difetti specifici) e le potenzialità di interrogazione del software ad essa abbinato.

## La potenza di interrogazione dei software

La Tabella 1 illustra la potenza di interrogazione dei software, ossia la loro capacità di rendere flessibili le ricerche e di permettere operazioni sui materiali selezionati. Le funzionalità di base (ricerca del singolo lemma, nelle definizioni, con operatori logici elementari – *and, or, not* – copia e stampa delle singole voci sono garantite da pressoché tutti i sei dizionari osservati. Nella ricerca avanzata tuttavia emergono alcune significative differenze, come l'uso di operatori logici secondari (*vicino a, non vicino a, distanza, seguito da*) presente nello Zingarelli, l'uso dei caratteri jolly (\* . ?), che potenziano enormemente le ricerche, permettendo di selezionare classi di forme), comuni ai due dizionari curati da T. De Mauro (Paravia e GRADIT) e allo Zingarelli. Il DISC e il Garzanti, che attualmente condividono lo stesso sviluppatore di software, offrono la possibilità di una ricerca per grafia simile, che suggerisce risultati anche laddove sia stato commesso un errore ortografico.

Tabella 1 – La potenza di interrogazione

	DMP	Zing.	Dev.-Oli	DISC	Garz.	GRADIT
Ricerca per forma flessa	–	✓	✓	✓	✓	✓
Polirematiche	✓	–	–	✓	✓	✓
Ricerca nelle definizioni	✓	✓	–	✓	✓	✓
Ricerca avanzata	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Operatori logici principali	✓	✓	–	✓	–	✓
Operatori logici secondari	–	✓	–	–	–	–
Caratteri jolly	✓	✓	–	–	–	✓
Inizia, contiene, finisce con	✓	–	✓	✓	–	✓
Grafie simili	–	–	–	✓	✓	–
Restriz. su parole frequenti	✓	✓	–	✓	–	✓
Restriz. lemmi arcaici	✓	✓	✓	✓	–	✓
Dizionari personalizzati	–	–	–	–	–	✓
Copia delle voci	✓	✓	–	✓	✓	✓
Stampa delle voci	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Esportazione delle liste	–	–	–	–	–	–
Salvataggio delle ricerche	–	–	–	–	–	✓
Limiti di computazione	no	no	si <sup>2</sup>	no	no	no

Nonostante tutti segnalino, seppure con criteri diversi e diversamente esplicitati, le parole più frequenti (nelle diverse accezioni che ciascuna opera lessicografica dà ai termini *vocabolario di base, lessemi di base, vocabolario fondamentale, parole frequenti, parole di alta disponibilità, ecc.*), la limitazione delle ricerche a queste ultime non è permessa dal Devoto-Oli, né dal Garzanti. Dal punto di vista delle funzionalità più utili nella ricerca e anche nella consultazione del dizionario come strumento didattico attualmente solo il GRADIT possiede la capacità di salvare le ricerche e di creare dei dizionari personalizzati dall'utente, richiamabili e ulteriormente interrogabili in un secondo momento.

Assente tuttavia in tutti i software la possibilità fondamentale nella didattica e nella ricerca di esportare le liste prodotte da una ricerca in un formato testuale utilizzabile in altri programmi<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Nonostante i tempi con i quali vengono fornite le risposte a interrogazioni avanzate complesse (con molti risultati e condotte sulla base di numerosi criteri incrociati) differiscano anche notevolmente, l'unico dizionario ad avere dei limiti di computazione e a dare messaggi di errore è il Devoto-Oli.

<sup>3</sup> Tale possibilità era segnalata da Iacobini (2003) come possibile in una edizione precedente del DISC, mentre nell'attuale versione, totalmente rinnovata nel software non è più possibile.

## L'interrogazione dei lessemi e dei loro usi

Per quanto riguarda la capacità di rendere oggetto di possibile interrogazione etichette linguistiche apposte ai lemmi o alle loro accezioni nell'opera cartacea (secondo i criteri specifici di ciascuna singola opera, e dunque per definizione non confrontabili "orizzontalmente"), emergono ulteriori differenze (Tabella 2). Dal punto di vista della segnalazione di aspetti grammaticali (anche qui con differenze nella raffinatezza delle segnalazioni), la categoria grammaticale è interrogabile ovunque (eccetto che nel Garzanti, più povero in assoluto in questo tipo di interrogazione), coniugazioni verbali e declinazioni sono segnalate e accessibili ovunque dalle singole voci, ma sono interrogabili singolarmente solo nel GRADIT (che permette quindi una ricerca nei quadri flessionali, isolando, ad esempio, tutte le parole che appartengono al paradigma flessionale di *libro/i*). Le reggenze (anch'esse indicate da tutti nelle singole voci) sono oggetto di interrogazione selezionando la preposizione (per esempio, verbi che reggono *a*) nello Zingarelli e nel Devoto-Oli, selezionando il tipo di valenza nel DISC. Mentre l'analisi dei derivati e composti è permessa dal solo GRADIT.

Tabella 2 - I lessemi e il loro uso

	DMP	Zing.	Dev.-Oli	DISC	Garz.	GRADIT
<b>GRAMMATICA</b>						
Categoria grammaticale	✓	✓	✓	✓	-	✓
Derivati e composti	-	-	-	-	-	✓
Paradigmi e declinazioni	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Ricerca per quadri fless.	-	-	-	-	-	✓
Reggenze e valenze	-	✓	✓	✓	-	-
<b>USI</b>						
Etichette d'uso	✓	-	✓	✓	-	✓
Etichette sulle accezioni	-	-	-	✓	-	✓
Registri	-	-	✓	✓	-	-
Sinonimi e contrari	-	-	-	-	-	✓
Etichette settoriali	-	✓	-	✓	-	✓

Gli usi, dominio particolarmente disomogeneo nella segnalazione e nei criteri di attribuzione nelle diverse opere lessicografiche, sono interrogabili variamente: a seconda delle specifiche liste di etichette d'uso (includenti ad esempio usi regionali, letterari, obsoleti, ma anche in taluni casi registri ironico, volgare, scherzoso) De Mauro-Paravia, GRADIT, Devoto-Oli e DISC permettono la combinazione delle etichette d'uso con gli altri criteri, mentre assenti sono completamente dall'interrogazione del Garzanti e dello Zingarelli.

Le informazioni sulle etichette delle singole accezioni sono interrogabili nel DISC e nel GRADIT. Per quanto riguarda i sinonimi, da tutti ovviamente segnalati nelle singole voci, il solo GRADIT consente l'applicazione di ulteriori restrizioni sulle liste (determinando ad esempio quali lemmi sinonimi di *casa* sono anch'essi appartenenti al vocabolario di base). L'etichettatura di aree tematiche settoriali (limiti d'uso, glossari settoriali, etichetta) come criterio di ricerca è permesso infine dallo Zingarelli, dal DISC e dal GRADIT, con diversi livelli di analisi e applicabilità.

## La pronuncia delle parole

La pronuncia delle parole (Tabella 3), centrale soprattutto nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera è diversamente trattata, sia nell'opera lessicografica cartacea, sia nelle potenzialità di interrogazione della versione informatizzata. Il GRADIT, per il taglio di risorsa di riferimento unica per accuratezza, estensione e flessibilità, è il solo a fornire trascrizioni fonetiche oltre che dei forestierismi anche di tutti i lessemi italiani, mentre non include l'audio di nessuno dei due. Al contrario il Garzanti, singolarmente, include l'audio di tutte le voci anche italiane, fornendo le trascrizioni fonetiche solo dei forestierismi. L'ascolto delle voci straniere è possibile anche nel De Mauro-Paravia, Zingarelli e Devoto-Oli.

Tabella 3 - La pronuncia delle parole

	DMP	Zing.	Dev.-Oli	DISC	Garz.	GRADIT
Trascrizioni fonetiche IPA						
- Voci italiane	-	-	-	-	-	✓
- Forestierismi	-	✓	✓	✓	✓	✓
Ascolto delle voci italiane	-	-	-	-	✓	-
Ascolto dei forestierismi	✓	✓	✓	-	✓	-

## Le funzionalità supplementari

Uno dei nodi cruciali relativi alle nuove funzionalità dei dizionari informatizzati è la possibilità di integrazione con altri applicativi. L'integrazione più basilare, quella con i sistemi di videoscrittura, è possibile sia con il De Mauro-Paravia, sia con il DISC e il Garzanti. Con il browser internet, per accedere alle definizioni direttamente mentre si consultano le pagine web, si integrano il De

Mauro-Paravia e il Garzanti; entrambi, in maniera diversa adoperabili in qualunque ambiente vi sia materiale testuale (per esempio nei fogli elettronici, nella posta elettronica).

Tra le funzionalità aggiuntive, il De Mauro-Paravia offre un modulo di analisi morfologica mentre lo Zingarelli e il DISC contengono moduli separati di coniugazione verbale<sup>4</sup>. La presenza di giochi di parole, soprattutto di tipo enigmistico, è presente quasi ovunque dalla maschera di consultazione del dizionario o come modulo a parte.

Un'ultima osservazione, che apre il campo a una riflessione sulla confrontabilità dei criteri di compilazione dei dizionari, riguarda la documentazione di accompagnamento. Non tutti i cd-rom contengono informazioni specifiche (al di là di una guida all'interrogazione che illustra le caratteristiche del software) riguardo ai criteri di costruzione del dizionario e di applicazione delle etichette, demandando, ma non sempre, l'informazione alle eventuali introduzioni delle versioni a stampa. Tuttavia la comodità della consultazione in forma elettronica, qualunque sia il suo uso – ricerca, riferimento, o didattica – è la sua portabilità. La possibilità di accedere alla documentazione direttamente da cd-rom è dunque uno strumento indispensabile perché l'utente sappia cosa troverà o non troverà interrogando il dizionario come un corpus, rendendolo un utente consapevole e critico e non un passivo e ignaro fruitore. Solo il GRADIT contiene nel CD l'intero testo della introduzione e postfazione (con l'esplicitazione dei criteri dettagliati sia sul disegno sia sulla metodologia di compilazione, cfr. De Mauro 1999a; 1999b; 2005).

## Il dizionario informatizzato come prodotto autonomo

Come si è visto, nonostante oggi non sia ancora disponibile un dizionario per apprendenti l'italiano come lingua straniera su supporto elettronico (esistono alcuni prodotti cartacei), anche i dizionari di taglio generale offrono numerose potenzialità di fruizione sia per la progettazione di materiali didattici sia per il lavoro dello studente di italiano, da adoperare in classe o nello studio autonomo. Si è mostrato sinteticamente ciò che offre la lessicografia informatizzata di taglio generale in Italia. È necessario dunque oggi chiedersi cosa cerca un apprendente in un dizionario elettronico? Come lo usa? Sono cambiati anche i bisogni e le aspettative degli utenti di un dizionario elettronico? Come usa e come può usare un dizionario un insegnante di lingua? Cosa è cambiato nella lessicografia elettronica?

---

<sup>4</sup> Bisogna tuttavia dire che l'accesso all'informazione singola è sempre possibile rapidamente mediante ricerca anche in tutte le altre opere analizzate, dal lemma o dalla forma flessa.

Il dizionario informatizzato si costituisce oggi come risorsa linguistica, poiché assolve compiti distinti rispetto alla sua versione cartacea, si integra ad altre risorse e applicazioni (come videoscrittura, browser, posta elettronica), diventa un luogo nel quale avviene l'apprendimento linguistico e non solo un mezzo per giungere alla comprensione dell'uso di una parola<sup>5</sup>. Questo non solo va nella direzione di quella autonomia che oramai è da tempo al centro dell'attenzione dei glottodidatti, ma sottolinea anche un passaggio dalla visione del dizionario come strumento di conoscenza, a quella del dizionario strumento per la soluzione di problemi e lo sviluppo dell'agire del discente. Il dizionario elettronico diventa luogo di apprendimento, non solo degli usi ricettivi delle parole, ma anche dei loro usi produttivi. Senza trasformare il dizionario in un cd-rom di istruzione linguistica, le potenzialità offerte in ambito glottodidattico sono evidenti e distinte dagli usi concessi dalle rispettive versioni su carta. Le differenze riguardano le modalità di fruizione e di lavoro operabile attivamente dall'utente sul materiale lessicografico, trasformato in una risorsa flessibile, in cui le potenzialità di ricerca sono aperte a una grande quantità di impieghi, e le cui funzioni possono essere indirizzate allo sviluppo di competenze ricettive e produttive, linguistiche e metalinguistiche a tutti i livelli della formazione linguistica.

## Riferimenti bibliografici

- De Mauro, T. (1999°), "Introduzione". In: De Mauro, T. 1999-2000. *Grande dizionario italiano dell'uso*. Torino: UTET, vol. I, VII-XLII.
- De Mauro, T. (1999b), "Postfazione." In: De Mauro, T. 1999-2000. *Grande dizionario italiano dell'uso*. Torino: UTET, vol. VI, 1163-1183.
- De Mauro, T. (2005), *La fabbrica delle parole*. Torino, UTET.
- Elia, A. (1995), "Dizionari elettronici e applicazioni informatiche", in S. Bolasco, L. Lebart., A. Salem, (éds.), *JADT 1995, III Giornate internazionali di Analisi Statistica dei Dati Testuali*, Roma: CISU, 55-66.
- Iacobini C., (2003), "I dizionari della lingua italiana su cd-rom come strumento per la ricerca linguistica", in F. Rainer / A. Stein (a c. di), *I nuovi media come strumento per la ricerca linguistica*, Frankfurt, Peter Lang, 61-73.
- Marello, C. (1993), *Lavorare sulla lingua con il dizionario*, Torino, Loescher.
- Piemontese, M. E. (1993), "Il dizionario nella didattica dell'italiano". In S. Nuccorini (a cura di), *La parola che non so. Saggio sui dizionari pedagogici*, Roma, La Nuova Italia, 277-309.

---

<sup>5</sup> Per l'apprendente il dizionario diventa luogo per risolvere specifici problemi comunicativo/testuali e strumento di studio ed esplorazione, come solo in parte avviene nei dizionari cartacei tradizionali. Con le possibilità di navigazione e interrogazione offerta dal supporto ottico si trasforma nelle potenzialità, nelle strategie e forme di fruizione, mutando radicalmente la sua fisionomia. Sul l'uso del dizionario nella didattica si vedano i numerosi lavori di C. Marello, in particolare 1993 e quelli di M. E. Piemontese, in particolare 1993.